

## INTENZIONI DI PREGHIERA dal 15 al 21 agosto 2022

### Domenica 14 agosto: XX<sup>a</sup> DOMENICA 'PER ANNUM'

**S. Messe:** 7.30: Favaro Antonietta. 9.00: Offerentis (M).  
10.15: per la comunità; 11.30: Pro Animabus;  
**18.00: novena dell'Assunta e triduo a san Rocco;**  
18.30: per la guarigione di Mario.

### LUNEDÌ 15 agosto: ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA

**S. Messe:** 7.30: Girolamo; Maria. 9.00: Palmosi Tiziano; Idalma;  
Italo; Terrin Cesira; Orbolato Ermenegildo. 10.15: per la comunità;  
11.30: Pro Animabus; **17.00: vespero e adorazione eucaristica.**  
**Novena a San Rocco.** 18.30: per la guarigione di Mario.

### MARTEDÌ 16 agosto: SAN ROCCO, patrono della parrocchia

- **8.30:** Luigi; Maria; Maddalena; Angelo; Gianna.  
- **10.00: per la comunità**  
- **18.30: messa cantata cui segue la processione**

### MERCOLEDÌ 17 agosto:

- **8.30:** Nolfo; Fidora; Bertan Vittoria; Righetto Mario; Balello  
Giovanni; Maniero Giuseppina.

### GIOVEDÌ 18 agosto:

- **8.30:** Caravello Francesco; Padovan Elena.

### VENERDÌ 19 agosto:

- **8.30:** Martellato Geremia; Maria; Santa; Pampagnin Romano;  
Gemma; Turco Bruno.

### SABATO 20 agosto: san Bernardo, abate

- **8.30:** don Pierluigi Barzon; don Alessandro Minarello; don Giuseppe  
Torresan; don Tiziano Cappellari; don Ruggero Ruvoletto; don  
Egidio Favaro.  
- **18.30:** Cecchi Eleda.

### Domenica 21 agosto: XXI<sup>a</sup> domenica 'PER ANNUM'

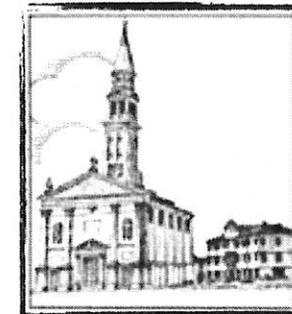
**S. Messe:** 7.30: Nardini Claudia. 9.00: Offerentis (M). 10.15: per la  
comunità; 11.30: Offerentis (F); 18.30: Pro Animabus.

## PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

Foglietto settimanale

N. 29 Settimana 14 - 21 Agosto 2022

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it  
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



### Chiamati a custodire il bruciore del fuoco

Fuoco e divisione sono venuto a portare. Vangelo drammatico, duro e pensoso. E bellissimo. Testi scritti sotto il fuoco della prima violenta persecuzione contro i cristiani, quando i discepoli di Gesù si trovano di colpo scomunicati dall'istituzione giudaica e, come tali, passibili di prigione e morte. Un colpo terribile per le prime comunità di Palestina, dove erano tutti ebrei, dove le famiglie cominciano a spaccarsi attorno al fuoco e alla spada, allo scandalo della croce di Cristo.

Sono venuto a gettare fuoco sulla terra. Il fuoco è simbolo altissimo, in cui si riassumono tutti gli altri simboli di Dio, è la prima memoria nel racconto dell'Esodo della sua presenza: fiamma che arde e non consuma al Sinai; bruciore del cuore come per i discepoli di Emmaus; fuoco ardente dentro le ossa per il profeta Geremia; lingue di fuoco a Pentecoste; sigillo finale del Cantico dei Cantici: le sue vampe sono vampe di fuoco, una scheggia di Dio infuocata è l'amore.

Sono venuto a gettare Dio, il volto vero di Dio sulla terra. Con l'alta temperatura morale in cui avvengono le vere rivoluzioni.

Pensate che io sia venuto a portare la pace? No, vi dico, ma divisione. La pace non è neutralità, mediocrità, equilibrio tra bene e male. "Credere è entrare in conflitto" (David Turollo). Forse il punto più difficile e profondo della promessa messianica di pace: essa non verrà come pienezza improvvisa, ma come lotta e conquista, terreno di conflitto, sarà scritta infatti con l'alfabeto delle ferite inciso su di una carne innocente, un tenero agnello crocifisso.

Gesù per primo è stato con tutta la sua vita segno di contraddizione, "per la caduta e la risurrezione di molti" (Luca 2,34). Conosceva, come i profeti antichi, la misteriosa beatitudine degli oppositori, di chi si oppone a tutto ciò che fa male alla storia e ai figli di Dio. La sua predicazione non metteva in pace la coscienza di nessuno, la scuoteva dalle false paci apparenti, frantumate da un modo più vero di intendere la vita.

La scelta di chi perdona, di chi non si attacca al denaro, di chi non vuole dominare ma servire, di chi non vuole vendicarsi, di chi apre le braccia e la casa, diventa precisamente, inevitabilmente, divisione, guerra, urto con chi pensa a vendicarsi, a salire e dominare, con chi pensa che vita vera sia solo quella di colui che vince.

Come Gesù, così anche noi siamo inviati a usare la nostra intelligenza non per venerare il tepore della cenere, ma per custodire il bruciore del fuoco (G. Mahler), siamo una manciata, un pugno di calore e di luce gettati in faccia alla terra, non per abbagliare, ma per illuminare e riscaldare quella porzione di mondo che è affidata alle nostre cure.

Padre Ermes Ronchi

## Magnificat, una finestra aperta sul futuro

Luca ci offre, in questa festa dell'Assunzione di Maria, l'unica pagina evangelica in cui protagoniste sono le donne. Due madri, entrambe incinte in modo «impossibile», sono le prime profetesse del Nuovo Testamento. Sole, nessun'altra presenza, se non quella del mistero di Dio pulsante nel grembo. Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!

Elisabetta ci insegna la prima parola di ogni dialogo vero: a chi ci sta vicino, a chi condivide strada e casa, a chi mi porta luce, a chi mi porta un abbraccio, ripeto la sua prima parola: che tu sia benedetto; tu sei benedizione scesa sulla mia vita!. Elisabetta ha introdotto la melodia, ha iniziato a battere il ritmo dell'anima, e Maria è diventata musica e danza, il suo corpo è un salmo: L'anima mia magnifica il Signore!. Da dove nasce il canto di Maria? Ha sentito Dio entrare nella storia, venire come vita nel grembo, intervenire non con le gesta spettacolari di comandanti o eroi, ma attraverso il miracolo umile e strepitoso della vita: una ragazza che dice sì, un'anziana che rifiorisce, un bimbo di sei mesi che danza di gioia all'abbraccio delle madri. Viene attraverso il miracolo di tutti quelli che salvano vite, in terra e in mare. Il Magnificat è il vangelo di Maria, la sua bella notizia che raggiunge tutte le generazioni. Per dieci volte ripete: è lui che ha guardato, è lui che fa grandi cose, che ha dispiegato, che ha disperso, che ha rovesciato, che ha innalzato, che ha ricolmato, che ha rimandato, che ha soccorso, che si è ricordato...è lui, per dieci volte.

La pietra d'angolo della fede non è quello che io faccio per Dio, ma quello che Dio fa per me; la salvezza è che lui mi ama, non che io lo amo. E che io sia amato dipende da lui, non dipende da me. Maria vede un Dio con le mani impigliate nel folto della vita. E usa i verbi al passato, con uno stratagemma profetico, come se tutto fosse già accaduto. Invece è il suo modo audace per affermare che si farà, con assoluta certezza, una terra e un cielo nuovi, che il futuro di Dio è certo quanto il passato, che questo mondo porta un altro mondo nel grembo. Pregare il Magnificat è affacciarsi con lei al balcone del futuro.

Santa Maria, assunta in cielo, vittoriosa sul drago, fa scendere su di noi una benedizione di speranza, consolante, su tutto ciò che rappresenta il nostro male di vivere: una benedizione sugli anni che passano, sulle tenerezze negate, sulle solitudini patite, sul decadimento di questo nostro corpo, sulla corruzione della morte, sulle sofferenze dei volti cari, sul nostro piccolo o grande drago rosso, che però non vincerà, perché la bellezza e la tenerezza sono, nel tempo e nell'eterno, più forti della violenza.

*Padre Ermes Ronchi*

Parrocchia di San Rocco - Dolo. Agosto 2022

### *Programma religioso in occasione della festa di San Rocco*

**TRIDUO: Sabato 13 e domenica 14 agosto alle 18.00, Lunedì 15 agosto alle 17.00: vespero solenne e preghiera del TRIDUO A SAN ROCCO.**

**Lunedì 15 agosto: Festa dell'Assunzione di Maria al cielo:**

Sante Messe alle ore 7.30, 9.00, 10.15, 11.30 e 18.30. **Ore 17.00:** canto del vespero con

Adorazione e Benedizione Eucaristica.

**Domenica 16 agosto: Festa di San Rocco:**

Sante Messe alle ore 8.30, 10.00 e 18.30.

Dopo l'Eucaristia delle 18.30 partirà dal Duomo la processione con la statua di San Rocco e la reliquia per alcune vie del paese.

Uscendo dal Duomo percorreremo via Mazzini e via Dauli per concludere con la benedizione dei mezzi delle Forze dell'Ordine, delle Associazioni e i mezzi di soccorso sul sagrato della chiesa.

